



AI DIRIGENTI SCOLASTICI

La diffusione del Covid-19 ha avuto e continua ad avere un grande impatto sulla quotidianità delle persone, è noto quanto stia aumentando l'intensità di emozioni come paura, tristezza, insicurezza e rabbia soprattutto nei bambini e negli adolescenti. Stanno emergendo, purtroppo, i bisogni di ascolto e monitoraggio delle famiglie più fragili. Sappiamo quanto fermare l'intervento educativo in presenza abbia determinato costi sociali enormi per un'intera generazione di studenti e per le comunità tutte, in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali e gli stranieri e le loro famiglie. Questa emergenza ha avuto, inoltre, importanti ricadute sul piano psicologico; l'isolamento forzato, la paura di ripartire e l'insicurezza relativa ai rischi di contagio, con annessa l'alterazione della routine quotidiana a cui eravamo tutti abituati fino a prima dei numerosi lockdown, ha fatto da base ad innesti psicopatologici che mettono a repentaglio il benessere psicologico di tutti noi.

FAMIGLIE E ALUNNI

Attualmente le famiglie si trovano in difficoltà nella gestione dei figli, private del sostegno degli educatori che, giorno dopo giorno, li affiancano nell'impegnativo compito di accompagnare i ragazzi. Gli insegnanti stanno incontrando le asperità legate alla D.A.D., nel tentativo di non recidere i contatti ed il filo conduttore della didattica, si stanno confrontando con l'enorme difficoltà di gestire le classi e gli alunni attraverso un monitor. Gli alunni, invece, bambini e adolescenti, si trovano in balia di educatori, genitori e docenti disorientati che, nel miglior modo possibile, ed in base alle risorse di ciascuno, tentano di offrire loro una quotidianità equilibrata e il più simile possibile a quella che sarebbe stata una quotidianità in assenza di restrizioni.

LE AGENZIE EDUCATIVE

L'istituzione scuola sta vivendo, come tutto il Paese, un'esperienza drammatica e unica, ma sta anche dimostrando, pur tra mille difficoltà, di saper trovare al suo interno strumenti, risorse, capacità ed energie per portare avanti la propria missione con coraggio e determinazione. Una missione che, a causa del distanziamento sociale, si arricchisce di ulteriori valenze, in quanto si pone come garante, non solo dell'educazione dei cittadini, ma anche della stessa coesione sociale e della capacità di tenuta del Paese. Tra mille difficoltà, la scuola dell'emergenza Covid-19 va avanti soprattutto in virtù dell'impegno personale delle diverse componenti scolastiche, che vede in prima linea docenti, genitori, studenti e personale non docente, tutti con una unica finalità: il successo formativo dello studente. La didattica a distanza, se da una parte ha visto l'impegno enorme dei docenti e la collaborazione e solidarietà dei genitori nel facilitare la comunicazione alunni/docenti supportando le famiglie e gli alunni più fragili, dall'altro ha visto una grande varietà di strumenti e metodi di connessione e comunicazione. Ma l'aspetto poco considerato in passato, in questo momento storico, diventa un punto fondamentale, stiamo parlando dell'alleanza con la famiglia,

elemento necessario per un apprendimento efficace da parte degli studenti e che determina l'intreccio tra



competenze digitali possedute, unitamente alla disponibilità di tecnologie, agli ambienti e all'ambito familiare.

LE FRAGILITA'

Lo scoppio della pandemia ha messo in luce la fragilità e forse anche l'insufficienza del quotidiano lavoro di inclusione delle fasce di popolazione scolastica più a rischio di esclusione e insuccesso scolastico. In ogni classe possono esserci alunni che, per vari motivi, richiedono una speciale attenzione ed è facilmente ipotizzabile che le scuole abbiano dovuto mettere in campo tutto il loro potenziale di risorse umane e materiali per non perdere i loro studenti più vulnerabili. Il nostro scopo è proprio quello di poter rilevare le vulnerabilità per poter azzerare la povertà educativa.

GLI ASPETTI PSICOLOGICI E IL PROGETTO "QUELLO CHE SENTO"

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 sta cambiando il nostro modo di vivere e di rapportarci con gli altri causando, talvolta, un clima di allerta e di preoccupazione, sia da un punto di vista sanitario che emotivo. Sentimenti di paura, di ansia, sensazioni di perdita di controllo, tempi dilatati e poco strutturati, la mancanza di movimento, di spazi riservati e convivenze forzate, sono tutte condizioni che possono compromettere l'equilibrio interno personale e familiare e richiedono di essere gestite per non evolvere in stati di crisi acute. Il progetto "Quello che sento", studiato ed elaborato dal comitato scientifico dell'associazione di promozione sociale VIVA, nelle persone della dott.ssa Elisa Anna Lorè – presidente, e del dott. Angelo Rega – presidente del comitato scientifico, con il patrocinio morale dell'Ordine degli Psicologi della Campania e del comune di Nola, viene divulgato con la finalità di cogliere e fissare i vissuti emotivi che questa pandemia ha determinato nella popolazione afferente al sistema scolastico. Il progetto andrà a rilevare gli stati d'animo di studenti, famiglie e personale scolastico, nel tentativo di raccogliere dati che coinvolgano un'ampia fetta di popolazione, a distanza di un anno dalla dichiarazione di pandemia e misurerà gli effetti psicologici del Covid-19 sugli individui.

L'indagine sarà condotta utilizzando questionari da compilare online in forma anonima e i cui dati saranno analizzati dal Gruppo di Lavoro per la ricerca e l'intervento in psicologia scolastica dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania.

I risultati del sondaggio saranno poi consegnati e divulgati alle scuole in modalità

riservata. Certi di una significativa adesione si porgono cordiali saluti

Dott.ssa Elisa Anna Lorè

Dott. Angelo Rega